

L'istituto ha ospitato l'assemblea della Federmanager del Friuli Venezia Giulia a cui fanno riferimento più di 3mila dirigenti

Mib Trieste: più formazione per i manager

Il direttore Nanut: le aziende devono puntare sull'internazionalizzazione

TRIESTE «Per riuscire a competere con paesi emergenti e dinamici come la Cina o l'India, è necessario che le aziende italiane puntino sempre di più sull'internazionalizzazione e la formazione permanente dei dirigenti e quadri di azienda. Se l'Italia vuole continuare a fare parte del gruppo dei Paesi del G8, allora deve smettere di guardare al passato e avere il coraggio di innovare e cambiare». A lanciare questo messaggio davanti ai manager delle più importanti imprese della regione è Vladimir Nanut, direttore del Mib School of Management, la business school triestina che ieri mattina ha ospitato l'assemblea annuale della Federmanager del Friuli Venezia Giulia, associazione di categoria a cui fanno riferimento più di 3mila dirigenti e quadri delle maggiori imprese industriali della regione. Non è un caso se la riunione si è svolta proprio nella cornice del Ferdinando: tema trainante dell'assemblea 2008 è stato proprio quello della formazione manageriale - e in modo particolare le sue forme più flessibili e innovative - come prerogativa fondamentale per far sì che le aziende italiane continuino a essere competitive a livello strategico sui mercati internazionali.

Ed è proprio sul ruolo centrale dell'internazionalizzazione dei manager, che il direttore del Mib, ha incentrato il suo discorso ai dirigenti: «La mission della nostra scuola è quella di contribuire a formare le nuove generazioni di manager, ma anche quella di aggiornare e qualificare la formazione di chi già opera con ruoli direttivi nel mondo dell'industria, dei servizi e della pubblica amministrazione. Tutti i nostri corsi sono in inglese e questo perché la dimensione internazionale, per qualsiasi manager, non è un optional ma un'assoluta necessità. L'Italia ha molte ri-

sorse, ma sembra un po' stanca, seduta e rischia di rimanere indietro rispetto ai mercati emergenti, molto più dinamici ed energici. L'unica via - ha concluso Nanut - è quella di smettere di guardare al passato e puntare sulla formazione continua dei nostri dirigenti, ma soprattutto su un cambiamento che proietti le nostre aziende verso il futuro».

A illustrare le ultime frontiere della formazione a distanza è stato Ivo Della Polla, amministratore delegato della Similware, azienda leader nelle tecnologie e-learning: «I manager sono una figura chiave per le aziende, ma proprio per questo spesso non riescono a trovare il tempo necessario per seguire gli indispensabili corsi di aggiornamento. Per questo la nostra azienda ha studiato una serie di metodologie di e-learning, tutte forme flessibili che permettono ai destinatari di gestire in maniera autonoma i momenti di formazione». A questo proposito l'iniziativa più interessante è quella denominata Similware Key Solution (Sks), brevetto sviluppato nei mesi scorsi in collaborazione con l'Area di Ricerca e presentato ieri ai manager locali: si tratta di una chiavetta Usb a basso costo dotata di un software innovativo, che consente una formazione costante e aggiornata anche in assenza di collegamenti Internet. Accanto a Della Polla e Nanut, all'assemblea sono intervenuti anche il presidente di Federmanager Pvg, Maurizio Bressani, il presidente nazionale Edoardo Lazzati, il presidente del Fasi - Fondo di assistenza sanitaria integrativa - Adriano Cappellari e il presidente nazionale di Federmanager Quadri Vincenzo Acquaviva. Al termine dell'assemblea sono stati anche premiati i soci emeriti, tra cui il presidente di Ezit, Mauro Azzarita.

Elisa Lenarduzzi



Vladimir Nanut